

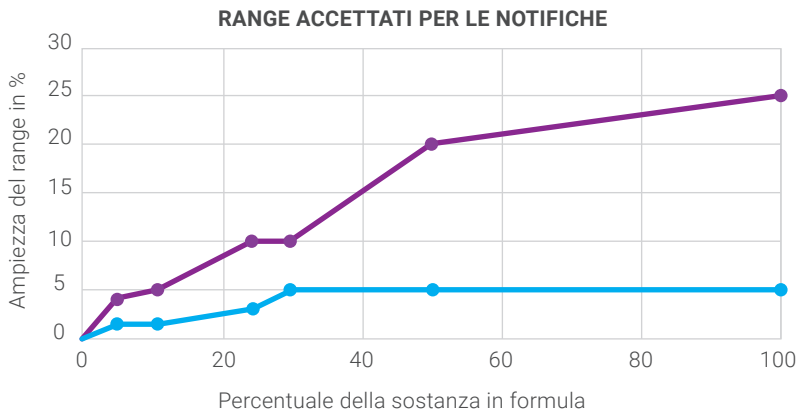
**il CODICE
UFI e le
NUOVE
SCADENZE**

In Italia le aziende notificano le composizioni dei preparati pericolosi all'Istituto Superiore di Sanità (ISS), che rende disponibili i dati delle composizioni ai Centri Antiveleno.

A partire dal 2020 però le informazioni dovranno essere trasmesse in un nuovo formato, stabilito dal nuovo Allegato VIII del CLP e precisate con le specifiche tecniche emesse da ECHA (l'Agenzia Europea sulle sostanze pericolose).

Le informazioni richieste per le nuove notifiche saranno **più numerose e più precise** di quelle che finora le aziende italiane hanno fornito all'ISS.

Nella figura sotto, si può vedere un confronto tra la precisione richiesta attualmente da ISS e quella prevista dal prossimo regolamento per la notifica della formulazione nel caso di sostanze pericolose: **l'ampiezza dei range dichiarati andrà ridotta notevolmente.**

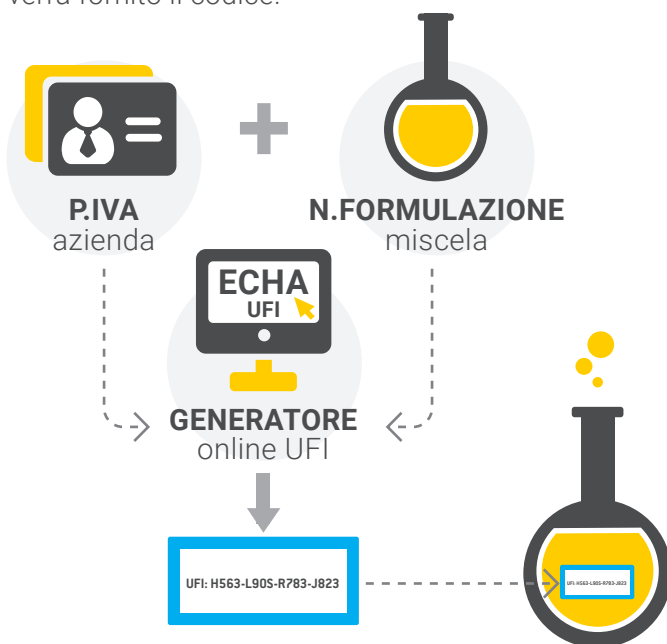


Tra le varie informazioni che saranno necessarie per notificare spicca **l'introduzione di un nuovo codice identificativo "UFI"**.

COS'È il codice UFI?

L'UFI è un codice a barre di 16 caratteri che servirà ad **identificare in maniera univoca le miscele**. Deve essere visibile, leggibile, indelebile sull'etichetta delle miscele per cui è obbligatoria la notifica (salvo in taluni casi). Il codice andrà inserito sull'etichetta preceduto dalla sigla "UFI" e deve essere diviso in quattro blocchi, ciascuno separato da un trattino.

Inserendo la P.IVA dell'azienda e un numero di formulazione specifico per la miscela nello **strumento online generatore di UFI** dell'ECHA verrà fornito il codice.



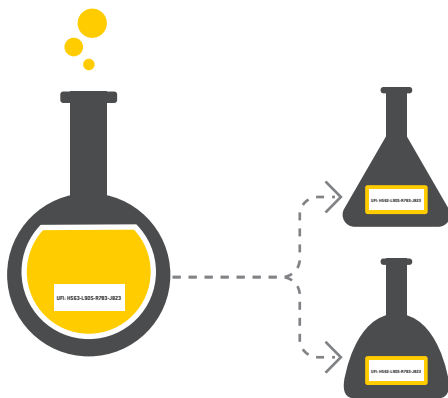
QUANDO è richiesto?

Il codice UFI è richiesto per ogni prodotto per cui sia necessaria una notifica (richiesta dalla normativa o su base volontaria).

Un codice UFI può essere condiviso tra più prodotti se la formula è comune.

Ad esempio:

- varianti di un codice prodotto (diversi formati per la stessa formula);
- un prodotto che ne contenga un altro al 100%;
- nomi diversi assegnati alla stessa formulazione.



Deve SEMPRE figurare sull'ETICHETTA?

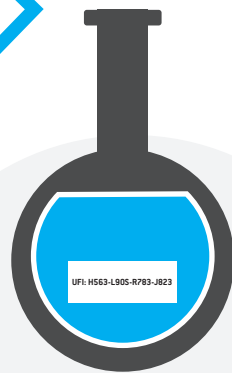


L'UFI deve essere stampato o apposto sull'etichetta o attiguo ad essa per ogni miscela pericolosa immessa sul mercato, salvo poche eccezioni.

Questo è uno degli aspetti più impattanti a livello operativo perché l'inserimento del codice UFI in etichetta va gestito.



Eventuali modifiche della composizione, infatti, potrebbero facilmente richiedere una modifica del codice e, quindi, delle etichette, con evidenti complicazioni nella gestione del magazzino.

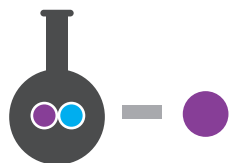


QUANDO va MODIFICATO?

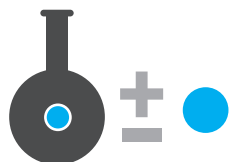
L'Allegato VIII del CLP definisce che bisogna modificare il codice UFI:



- se viene **inserita qualsiasi nuova sostanza** nella composizione: se pericolosa in qualsiasi quantità, se non pericolosa, al di sopra dell'1%;

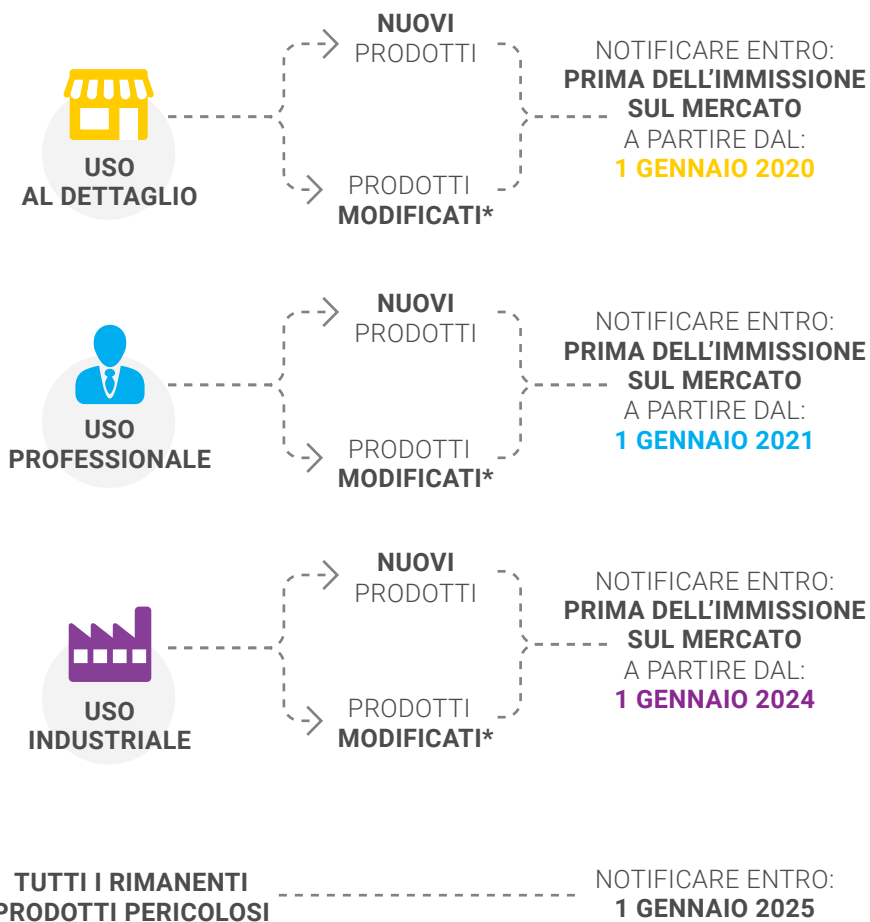


- se viene **eliminata** dalla composizione una **qualsiasi sostanza**, con i limiti di cui sopra;

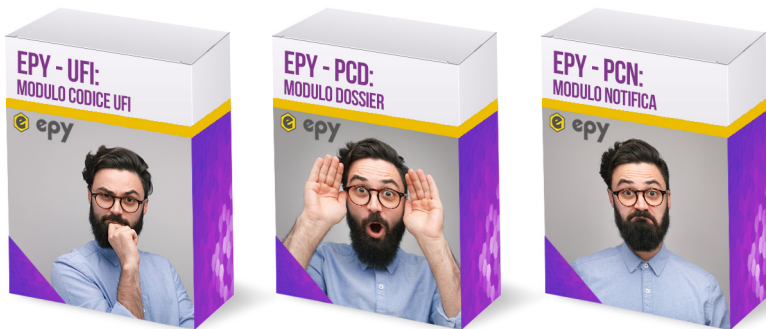


- se la **quantità di una sostanza già presente viene variata rispetto al range** di presenza in formula dichiarato nella precedente notifica (range, come indicato sopra, decisamente più ristretti di quelli attualmente accettati dall'ISS).

Quali sono le SCADENZE?



* Prodotti per cui si verifica una modifica di composizione in maniera tale da richiedere un aggiornamento della notifica



TELEMATIC srl
Via Pelizza da Volpedo 20 | 20092 Cinisello Balsamo MI
T+39 02.612.4236 | F +39 02 66010251 | info@epy.it

www.epy.it